

PROGETTO ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI IN PROVINCIA DI VERONA (2005-2007)

con il patrocinio del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e di EBN Italia

A circa venti anni dalla realizzazione del primo atlante degli uccelli nidificanti in provincia, il presente progetto si prefigge di rendere più attuale la conoscenza dell'avifauna veronese, attraverso la realizzazione di questo nuovo atlante, che può essere considerato l'aggiornamento del precedente.

Premessa

Per il presente progetto atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Verona, si è ritenuto opportuno adottare il sistema cartografico IGM 1:25.000, già utilizzato nel precedente lavoro pubblicato nel 1991, allo scopo di rendere possibile un confronto immediato con la situazione allora rilevata, senza bisogno di particolari elaborazioni cartografiche dei dati.

Tuttavia, al fine di ottenere una localizzazione ancor più dettagliata, le tavolette IGM aventi 10 Km di lato, sono state suddivise in quattro quadranti con lato di 5 Km, distinti dalla localizzazione NO, NE, SO, SE.

Nel riportare la località sulla scheda di rilevamento, si chiede al collaboratore di scegliere il toponimo, indicato sulla tavoletta, più vicino alla zona visitata (ad es. un fossato il cui nome risulta sulla carta, oppure una minuscola contrada). Ciò permetterà di localizzare i siti con la precisione approssimativa di un chilometro di lato, e quindi di riversare i dati in un sistema cartografico diverso, ad esempio la Carta Tecnica Regionale, strumento sicuramente più aggiornato che tiene conto delle notevoli trasformazioni ambientali avvenute dopo la stesura delle carte IGM (bonifiche di terreni, strade, aree urbane e produttive, ecc.).

CONSIGLI PRATICI

Scelta della zona da rilevare

Si consiglia di visitare, nei limiti del possibile, ogni tipologia ambientale presente nel settore di rilevamento. Dette tipologie andranno scelte sia tenendo conto della propria conoscenza della zona, sia individuandole sulla carta di rilevamento.

Periodo di nidificazione

Si ritiene di non suggerire un periodo ben determinato per l'effettuazione delle visite, anche se la maggior parte delle specie nidificanti nel Veronese si riproduce tra aprile e luglio. Visite effettuate al di fuori di questi mesi possono comunque dare indicazioni utili sulla nidificazione.

Alcuni esempi vengono di seguito riportati.

Il Gufo comune inizia normalmente la riproduzione già a febbraio; pertanto, rilevamenti in tale mese all'interno dei pioppeti coltivati permettono di osservare soggetti sui vecchi nidi di cornacchia, tra l'altro in una fase vegetativa in cui i rami risultano completamente liberi dal fogliame, con le ovvie facilitazioni di osservazione che ne conseguono.

L'Airone cenerino si rinvia alle colonie a partire dalla seconda metà di febbraio.

Il Merlo e il Saltimpalo, alle nostre latitudini, iniziano a riprodursi già a febbraio.

Migratori primaverili tardivi o autunnali precoci

Porre particolare attenzione con talune specie di migratori tardivi, quali ad esempio il Lù verde, che si ritrova comunemente in canto durante la fase migratoria. Sempre tale specie, come parecchie altre quali il Canapino maggiore, il Forapaglie, ecc. iniziano i movimenti di ritorno verso i quartieri africani di svernamento già ai primi di luglio.

Possiamo trovare individui della stessa specie in situazioni fenologiche completamente diverse nello stesso momento; ne è un esempio il Codiroso, di cui alle nostre latitudini possiamo trovare adulti al nido e al contempo migratori in transito verso i territori scandinavi di nidificazione.

Estivanti

Alcune specie, con soggetti che si riproducono a partire dal secondo anno successivo all'anno di nascita, tendono ad "estivare" in zone diverse da quelle riproduttive; un classico esempio il Piro piro boschereccio, oppure alcuni rapaci diurni, o ancora alcuni ardeidi.

Giovani

Segnare con JU solamente i giovani non volanti o appena involati, in quanto la dispersione giovanile coinvolge parecchie specie, in particolare gli Irundinidi e gli Sternidi. (v. "Chiarimenti alla simbologia"). I giovani già volanti o indipendenti vanno invece segnati come G in colonna 1.

Canti

Molte specie si rinvencono in canto durante la fase migratoria, non solo quindi nel periodo riproduttivo. Andranno tuttavia registrati tutti i tipi di contatto, avendo l'accortezza di segnalare tra le note la probabilità che si tratti di un soggetto "in migrazione". Questi dati andranno poi discussi coi coordinatori del progetto. Esempi: il Lui verde, il Beccafico, il Canapino maggiore ecc.

Specie rare, non identificate o "difficili"

Qualora ci si trovi in presenza di specie rare in atteggiamento riproduttivo, oltre alle dovute raccomandazioni di non arrecare disturbo, si prega di mettersi in contatto con almeno uno dei coordinatori.

Quando possibile, e senza in alcun modo rischiare di comprometterne la nidificazione, fotografare e/o effettuare una registrazione audio del verso di un soggetto che non si riesce ad identificare.

A tal fine si suggerisce anche l'uso di un registratore portatile; persino un modello estremamente economico può risultare utile allo scopo (o addirittura la funzione di registrazione vocale presente ormai sulla maggior parte dei telefoni cellulari). Il medesimo discorso vale per ottenere una documentazione fotografica con mezzi "di fortuna".

Tuttavia, trattandosi di un progetto volto a verificare la presenza di specie nidificanti, è ovvio che il ricontattare una specie, per quanto rara, deve essere possibile.

Considerazioni finali

Ricordiamo che tutte le informazioni, anche una singola informazione di presenza di una specie estremamente **comune**, è utile alle finalità di un progetto atlante. **Si raccomanda pertanto di non sottovalutare alcun tipo di contatto!**

Tutti possono contribuire in varia misura alla riuscita del presente progetto atlante. E' questa inoltre un'occasione per coloro che provano un interesse alla conoscenza degli uccelli, e che non hanno ancora acquisito sufficiente esperienza, per migliorare le proprie conoscenze seguendo chi è più pratico e ben conosce tanto le varie specie, quanto i loro versi e canti, caratteri questi estremamente importanti per l'identificazione.

Si suggerisce pertanto ai "novizi" di mettersi in contatto con rilevatori "esperti", perlomeno nel periodo iniziale del progetto, e di effettuare alcune uscite assieme a loro per "affinare" le conoscenze e le tecniche di rilevamento.

A tal fine, è prevista la stesura di "schede identificative" atte all'identificazione di alcune specie "difficili" o che possono essere tra loro confuse, schede che potranno essere consultate e scaricate "online".

Compilazione delle schede

Raccomandazione: non risparmiare nella maniera più assoluta nell'uso di schede diverse.

Si suggerisce di compilare più schede per una stessa località qualora cambi la tipologia ambientale (ad es. passando da una cava alla campagna coltivata, oppure da un pioppeto coltivato alla riva di un canale che si trova nelle immediate vicinanze).

Compilare una singola scheda per ogni:

località (località che deve ricadere all'interno di uno dei quattro quadranti in cui ciascuna tavoletta è stata suddivisa - v. "Premessa");

tipologia ambientale generale (corpo d'acqua di notevole estensione, area alberata, estensione agricola ecc.);

data;

periodo continuo di rilevamento (con orario d'inizio e di fine rilevamento).

Riportare il nome della tavoletta e la posizione del settore (**NO**, **NE**, **SO**, **SE**), facendo riferimento esclusivamente alle località riportate sulle carte IGM utilizzate.

Chiarimenti alla simbologia

COLONNA 1: NIDIFICAZIONE POSSIBILE

X Specie **osservata** in periodo riproduttivo nell'ambiente adatto alla nidificazione.

G **Giovane** già volante e/o indipendente.

COLONNA 2: NIDIFICAZIONE PROBABILE

C Maschio in **Canto** territoriale. (v. "Migratori primaverili tardivi e autunnali precoci").

T Difesa del **Territorio** da parte di almeno uno dei componenti la coppia.

P **Parata** nuziale. Con questo simbolo può essere indicata anche la copula. **ATTENZIONE:** per alcune specie (Pavoncella, gabbiani sp., ecc.) si osservano frequentemente comportamenti di corteggiamento anche durante la fase finale della migrazione.

I Placca **Incubatrice** attiva (rilevata durante attività di inanellamento autorizzata).

COLONNA 3: NIDIFICAZIONE CERTA

NI **Nido** con uova e/o pulli. Si raccomanda la massima prudenza nell'esaminare un nido attivo. Verificare, mantenendosi a debita distanza e con l'uso di un cannocchiale o di un binocolo, la specie cui "appartiene" il nido.

JU Giovani, **Juvenes**, appena involati o non volanti. Per non volanti si intendono, ad esempio, i pulcini nidifughi di anatidi, rallidi, caradriformi, così come potrebbe trattarsi, nel caso limite, di passeriformi caduti dal nido. Normalmente nella maggioranza delle specie i giovani "appena involati" sono alimentati nelle immediate vicinanze del nido. Fanno eccezione gli Irundinidi, in cui ad esempio i giovani di Rondine vengono nutriti dagli adulti anche in volo, e questo non necessariamente nelle vicinanze della zona di nidificazione.

IS Ci si riferisce al caso in cui gli adulti siano osservati con il cibo nel becco (**Imbeccata**) o con le **Sacche fecali** prodotte dai pulcini, sacche che normalmente vengono trasportate e lasciate cadere non lontano dal nido.

TM **Trasporto Materiale** per la costruzione del nido, o aggiunta di materiale ad un nido in uso.

COLONNA 1 NIDIFICAZIONE POSSIBILE	X	Specie osservata in periodo riproduttivo
	G	Giovane indipendente
COLONNA 2 NIDIFICAZIONE PROBABILE	C	Maschio in canto territoriale
	T	Difesa del territorio
	P	Parata nuziale
	I	Placca incubatrice (solo per attività di inanellamento)
COLONNA 3 NIDIFICAZIONE CERTA	NI	Nido con uova e/o pulli
	JU	Giovani appena involati
	IS	Trasporto imbeccata o sacche fecali
	TM	Trasporto materiale per il nido

Habitat

Nella colonna “Habitat” vanno indicati tutti i differenti codici habitat in cui è stata rilevata una data specie. Per la tabella dei codici si veda la tabella allegata a questo documento.

Il codice habitat va sottolineato nei casi in cui il sospetto di nidificazione sia maggiore rispetto ad altro habitat per cui il sospetto risulti inferiore. Esempi: un individuo di una data specie contattato in canto lungo una siepe alberata e un altro soggetto della medesima specie visto con l'imbeccata lungo la sponda erbosa di un canale con vegetazione arboreo-arbustiva, sarà riportato con **C** nella seconda colonna e con **IS** nella terza, mentre nella colonna “Habitat” si scriveranno i codici **602/206**; se un individuo è osservato in canto lungo una siepe alberata e un altro è semplicemente osservato lungo la sponda erbosa di un canale con vegetazione arboreo-arbustiva, sarà riportato con **C** nella seconda colonna e con **X** nella prima, mentre nella colonna “Habitat” si scriveranno i codici **602/206**.

Stima numerica

Indicare il numero *n* di coppie o territori rilevati per una data specie o riassumerli sinteticamente attraverso una lettera dalla **A** alla **D** secondo il seguente schema.

CODICI DI STIMA NUMERICA	
A	Da 2 a 5 territori/coppie
B	Da 6 a 10 territori/coppie
C	Da 11 a 20 territori/coppie
D	Oltre 20 territori/coppie
n	In alternativa inserire il numero (<i>n</i>) di territori/coppie

Invio delle schede

Le schede di rilevamento vanno inviate in forma cartacea o via posta elettronica ad uno degli indirizzi dei coordinatori.

Contatti e aggiornamenti

Documenti e informazioni potranno essere scaricati dal sito web www.naturadiverona.org o contattando i coordinatori della ricerca:

- Maurizio Sighele: maudoc@naturadiverona.org
Via Lungolori 5a - 37127 Verona - 045 8301375 - 389 0011800
- Marco Pesente: marco.pesente@naturadiverona.org
Via Villa 19 Sustinenza - 37052 Casaleone (VR) - 0442 332652
- Marco Morbioli: marco.morbioli@naturadiverona.org
Via Fusara 17 - 37139 Verona – 340 7145278

Visione d'insieme

Provincia di Verona e tavole IGM scala 1:25000 che interessano la provincia, in totale 50. Ogni tavoletta è divisa in quattro settori (definiti NO, NE, SO e SE) per aumentare la definizione. I settori che saranno oggetto di ricerca sono 162 in 49 tavolette (tale scelta è comunque variabile in corso d'opera).



TABELLA CODICI HABITAT

codice	<i>tipologia</i>
1-500	Corpo d'acqua
100	Fiume
150	Lago
160	Laghetto morenico
170	Risorgiva
180	Vaio pedemontano
200	Canale
300	Fossato
400	Palude - corpo paludoso residuo
500	Cava allagata
_01	<i>Fragmiteto (es. combinazione fragmiteto lungo un fossato 300+01=301)</i>
_02	<i>Tifeto</i>
_03	<i>Alta vegetazione erbacea igrofila mista (Phragmites, Typha, Scirpus)</i>
_04	<i>Bassa vegetazione erbacea igrofila mista (Carex, Juncus ecc)</i>
_05	<i>Sponda erbosa senza vegetazione arboreo-arbustiva</i>
_06	<i>Sponda erbosa con vegetazione arboreo-arbustiva</i>
_07	<i>Sponda senza vegetazione</i>
600	Strutture arbustive
601	Siepe lineare senza alberi (anche presso corpi idrici)
602	Siepe lineare con alberi (anche presso corpi idrici)
603	Arbusteto
604	Pioppeto giovane
605	Vigneto
606	Vivaio/piantagione
700	Strutture arboree
701	Bosco di Roverelle (zona collinare)
702	Lecceta (Lago di Garda, Val d'Adige)
703	Bosco di latifoglie senza sottobosco
704	Bosco di latifoglie con sottobosco
705	Bosco di aghifoglie senza sottobosco
706	Bosco di aghifoglie con sottobosco
707	Bosco misto aghifoglie-latifoglie senza sottobosco
708	Bosco misto aghifoglie-latifoglie con sottobosco
709	Pioppeto maturo senza cespugli
710	Pioppeto maturo con cespugli
711	Alberata (alberi disposti su singola o doppia fila) senza cespugli
712	Alberata (alberi disposti su singola o doppia fila) con cespugli
713	Frutteto
714	Cipresseto
715	Parco di notevoli dimensioni
716	Oliveto
800	Strutture erbacee
801	Coltivi vari con pochi alberi sparsi
802	Graminacee autunnali o tardivo-primaverili (frumento, orzo ecc.)
803	Graminacee primaverili (mais, sorgo)
804	Soia
805	Barbabietola
806	Girasole
807	Tabacco
808	Erba medica, trifoglio
809	Risaia
810	Prato da sfalcio, erbaio
811	Incolto ad alte erbe
812	Incolto ad alte erbe e radi cespugli e/o alberi
813	Pascolo
900	Abitati - strutture edili/tralicci - ambienti rocciosi
901	Edifici di centri abitati
902	Giardini, orti urbani, cimiteri
903	Edifici isolati abitati
904	Edifici isolati non abitati
905	Ruderi
906	Area industriale
907	malghe e stalle
910	Ponti
911	Tralicci
920	Pareti rocciose, grotte
930	Cava